



Comunicato stampa

DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: DDL AGRUMICOLTURA PRESENTATO IN SENATO PRIMO PASSO POSITIVO, ADESSO COINVOLGERE PARLAMENTARI SICILIANI DI TUTTI GLI SCHIERAMENTI

DISTRETTO IMPEGNATO IN RUOLO DI COORDINAMENTO CON LE REALTA' DI CATEGORIA E LA FILIERA PER INTEGRARE IL TESTO ED ARRIVARE A UN PIANO NAZIONALE DI SETTORE

«Il disegno di legge presentato oggi in Senato, primi firmatari i senatori Campanella e Bocchino, è un primo positivo segno di interesse verso il comparto agrumicolo e a loro va il plauso di aver dato il via a un percorso che ci auguriamo possa coinvolgere tutte le forze politiche e i parlamentari siciliani di ogni schieramento. E auspichiamo che la Regione Siciliana faccia la sua parte. Raccogliendo il loro invito, il Distretto Agrumi di Sicilia ha svolto un grande lavoro di coordinamento fra le realtà di categoria regionali prima e nazionali poi, per analizzare il ddl e cominciare a predisporre integrazioni a completamento del medesimo, nell'intento comune di far approdare in Parlamento un testo organico e completo che valorizzi e salvaguardi l'intero comparto, in tutto il Paese e ancor prima in Sicilia». E' quanto afferma **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia**, a margine della conferenza stampa di presentazione del disegno di legge a cui hanno presto parte anche i rappresentanti di Confagricoltura, CIA e Italia Ortofrutta.

ARRIVARE A UN PIANO DI SETTORE NAZIONALE. «Come più volte abbiamo fatto presente è infatti quanto mai necessario e urgente che a livello nazionale si predisponga un **Piano di Settore specifico** – aggiunge Argentati -. Serve immediatamente la costituzione di un tavolo tecnico con le rappresentanze regionali, prime fra tutte quelle siciliane, poiché quando si parla di agrumi non si può prescindere dalla Sicilia. Tale piano, già in realtà elaborato per obiettivi dalle rappresentanze siciliane della filiera agrumicola e dal Distretto Agrumi, deve affrontare con maggiore determinazione il problema della Tristeza Virus e la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e delle eccellenze della nostra produzione, promuovendone il consumo del fresco e del trasformato. A cominciare dalla proposizione di bevande al 100% a base di agrumi, al triplice scopo di aumentare i consumi di arance di calibro medio-piccolo, favorire un'azione di sensibilizzazione ad una più sana alimentazione e dare un serio e concreto contributo ad un comparto come quello agrumicolo ancor oggi settore portante per l'economia della Sicilia e non solo».

«E' necessario, inoltre – aggiunge Argentati – che le istituzioni garantiscano maggiori tutele, innanzitutto fitosanitarie, sui prodotti importati e attuino interventi mirati a rendere competitivi i nostri costi di produzione della filiera».

«Ritengo lodevole l'iniziativa dei senatori Campanella e Bocchino – afferma **Giosué Catania, vice presidente CIA Catania** – e auspichiamo una rapida condivisione da parte degli altri gruppi politici, affinché si pervenga alla stesura di un piano di Ristrutturazione e valorizzazione dell'agrumicoltura siciliana, utilizzando i finanziamenti necessari allo scopo.

Come Agrinsieme Catania puntiamo a realizzare una iniziativa di alto spessore coinvolgendo i Nazionali, sulla quale chiameremo a raccolta tutta la filiera, per richiamare l'attenzione dei governi su un comparto che ancora oggi assume la centralità economica in una Regione come la Sicilia, alla quale andrebbe riconosciuto con misure concrete la condizione di insularità così da eliminare lo svantaggio in termini di costi dei trasporti, eccesso di fiscalità, infrastrutture, costo del lavoro».

«Questo ddl è uno strumento interessante che va riempito di contenuto – afferma **Gerardo Diana, responsabile nazionale agrumi di Confagricoltura** -. C'è un documento di Agrinsieme nazionale che in poche mosse potrebbe consentire di migliorare, se non risolvere tutta la problematica dell'agrumicoltura in Italia: uno, controllare la merce che arriva da fuori, noi vogliamo competere ma alle stesse regole, se in Italia arrivano agrumi coltivati con prodotti da noi non consentiti non è giocare con le stesse regole; due, controllare quello che arriva da fuori per prevenire le fitopatie; tre, va fatta ricerca finalizzata ad essere applicata nelle aziende agricole, non fine a se stessa; quattro, va promosso il consumo degli agrumi con campagne pubblicitarie fatte nei momenti giusti, quando ci sono i nostri prodotti sul mercato».

«Accogliamo con favore la presentazione del disegno di legge – dice **Vincenzo Falconi, Direttore di Italia Ortofrutta** - che riporta l'attenzione delle istituzioni su un settore strategico dell'ortofrutta italiana, importante per le aree del meridione. Auspichiamo che il Piano di Settore veda le organizzazioni dei produttori come perno di scelte strategiche e condivise al fine di incrementare e migliorare l'orientamento verso il mercato e l'apprezzamento commerciale».

Roma, 28 settembre 2016

Gianluca Reale
Ufficio Stampa Distretto Agrumi di Sicilia
335.1090375